

Gioiellieri e Antiquari fanno squadra. In Ascom Gruppo unico e strategie comuni

Alle presidenza eletto Alessandro Riva, vicepresidente è Gabriele Previtali. «Preziosi, lusso e arte i fattori che ci uniscono». Tra i primi obiettivi la promozione in chiave turistica e la presenza sul web

Imprese&Territorio compie 10 anni. A Bergamo i presidenti nazionali di cinque Confederazioni



Da sinistra Edoardo Ranzini, Giorgio Ambrosioni e Alberto Brivio

Imprese & Territorio compie 10 anni e celebra l'anniversario con una ricerca e un convegno in programma il prossimo 6 marzo al Palazzo dei Contratti e della Manifestazioni di Bergamo (in via Petrarca 10). Il titolo del convegno è "Fare rappresentanza dentro il territorio oltre la crisi, verso la Smart land?" e vi prenderanno parte alcuni dei presidenti nazionali delle 10 associazioni che costituiscono il Comitato unitario. Comitato, nato nel 2007, che riunisce 10 Associazioni di categoria della Provincia di Bergamo: Confartigianato Bergamo, Ascom Bergamo Confcommercio, Confimi Apindustria Bergamo, Cia, Coldiretti, Confcooperative, Confesercenti, CNA, FAI e LIA.

«Nella crisi dei corpi intermedi la nostra esperienza è un valore da condividere senza presunzione ma con reale obiettività – ha affermato Giorgio Ambrosioni, presidente di Imprese & Territorio durante la conferenza stampa svoltasi questa mattina nella sede di Confimi Bergamo – . In questi dieci anni, difficile per il sistema economico, abbiamo

lavorato bene con enti e istituzioni e abbiamo sostenuto i bisogni delle pmi su più fronti». Tra le iniziative ricordate dal presidente il contributo offerto per la costituzione della cabina di regia per lo studio Ocse e la realizzazione dei diversi tavoli tematici; l'intesa stretta con la Provincia per snellire la burocrazia per gli adempimenti su ambiente e sicurezza; il sostegno al credito di filiera; il protocollo d'intenti firmato con i sindacati sul tema dell'apprendistato; la collaborazione con l'Università basata su un confronto costante delle esperienze e delle conoscenze provenienti dai diversi spaccati del territorio provinciale. Durante il convegno verrà presentata la ricerca "Fare rappresentanza nella transizione del capitalismo intermedio" che Imprese & Territorio ha commissionata al Consorzio AAster che tratteggia i punti strutturali del sistema produttivo bergamasco ad ormai nove anni dall'inizio della crisi, e indica le principali linee di trasformazione socio-economiche e i possibili scenari, mettendo in evidenza il ruolo e il posizionamento della rappresentanza della Piccola impresa dentro la transizione del modello di sviluppo.

Il convegno di lunedì si aprirà, alle 16.30, con il saluto delle autorità: Roberto Maroni, presidente di Regione Lombardia; Matteo Rossi, presidente della Provincia di Bergamo; Giorgio Gori, sindaco del Comune di Bergamo; Remo Morzenti Pellegrini, rettore dell'Università degli Studi di Bergamo, Paolo Malvestiti, presidente della Camera di Commercio di Bergamo. Alle 17, Aldo Bonomi, direttore del Consorzio AAster presenterà la ricerca "Fare rappresentanza nella transizione del capitalismo intermedio"; alle 17.45 Giorgio Ambrosioni, presidente di Imprese & Territorio, proporrà il suo intervento programmato e alle 18 prenderanno la parola i presidenti delle Confederazioni nazionali: Paolo Agnelli di Confimi Industria, Maurizio Gardini di Confcooperative, Giorgio Merletti di Confartigianato, Carlo Sangalli di Confcommercio e Massimo Vivoli di Confesercenti. Modera il convegno Edoardo Ranzini, coordinatore di Imprese &

Territorio.

Pirlo, il drink bresciano fa tendenza a New York

Il New York Times tesse le lodi dello storico aperitivo. Semplice e social i suoi pregi. Ma su origine e ricetta il web si scatena

Puntate a idee di successo? Al Point un seminario su come sfruttare brevetti e “big data”



“Come sfruttare brevetti e “Big data” per idee di successo” è il titolo del seminario in programma mercoledì 8 marzo, alle 16, al Point di Dalmine. Il mondo dei “big data” ha innescato una vera e propria rivoluzione nel modo di concepire e lanciare prodotti sul

mercato. La sfida di oggi è trovare strategie vincenti per gestire questa incredibile mole di dati, in modo intelligente e proficuo.

Analogamente, il mondo dei brevetti oggi ha superato la soglia dei 90 milioni di documenti a libero accesso e con un contenuto di informazioni tecniche introvabili attraverso altre fonti. Anche qui l'esigenza è di capire come sfruttarli al meglio per fare le scelte giuste. Per rimanere competitivi è fondamentale sapersi muovere in questo nuovo scenario tecnologico, conoscere gli strumenti principali di gestione dei dati abbinati alle strategie di ricerca più innovative. Il seminario, rivolto a tutte le micro, piccole e medie imprese locali e aperto a tutti gli interessati, fornirà indicazioni operative per comprendere come sfruttare le informazioni dei brevetti e dei "big data" per trovare la direzione giusta per innovare i propri prodotti o concepirne di nuovi.

L'incontro è promosso nell'ambito del progetto "Tutela e valorizzazione della proprietà industriale a supporto dell'innovazione e della competitività delle MPMI bergamasche", iniziativa finanziata dalla Camera di commercio di Bergamo e realizzata da Bergamo Sviluppo in collaborazione con le locali organizzazioni di categoria, con il supporto tecnico-scientifico dell'ufficio brevetti e marchi della Camera di commercio e del Dipartimento di ingegneria dell'Università degli Studi di Bergamo.

Argomenti trattati

- Introduzione al mondo dei brevetti e dei "big data"
- Strumenti di ricerca brevettuale e strategie di accesso all'informazione
- Come usare i nuovi strumenti per innovare nella piccola e media impresa

La partecipazione al seminario è gratuita. Info: Bergamo Sviluppo 035.3888.011, merisio@bg.camcom.it.

Fnaarc: “Bene il sostegno di Enasarco alla formazione degli agenti di commercio”



Fnaarc – la Federazione nazionale Confcommercio degli agenti e rappresentanti di commercio – ha manifestato grande soddisfazione per l’approvazione, da parte di Enasarco, del bando che stanziava 1,5 milioni di euro per la formazione professionale degli agenti. “E’ stata accolta la nostra proposta – afferma il vicepresidente vicario di Fnaarc, Alberto Petranzan (componente del CdA e coordinatore Commissione assistenza Enasarco) – ed è un’importante novità tra

i servizi integrativi che la Fondazione Enasarco eroga”. “Gli agenti e rappresentanti di commercio – prosegue Petranzan – costituiscono una categoria fondamentale per il rilancio delle piccole e medie imprese: con la loro attività ‘muovono’ oltre il 70% del Pil. Incentivare la formazione professionale significa sostenere concretamente il futuro della nostra attività che in questi anni ha fortemente pagato il prezzo della crisi”.

Giovani, per trovare lavoro a Bergamo «puntate sul turismo e laureatevi»

L'indicazione del direttore dell'Ascom Fusini alla Giornata di orientamento promossa per gli studenti dal Rotary Club Bergamo. «Il terziario fa da volano alle assunzioni, le imprese chiedono laureati»

Immigrati, a Bergamo in un anno 4mila in più. Cittadinanza per 5.600

I dati dell'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità. Dall'Est Europa le maggiori presenze. Quasi 10mila gli irregolari

Musica in negozio, tariffe scontate prorogate al 31 marzo

Per gli associati Ascom c'è un vantaggio del 30% sul pagamento dei diritti connessi dovuti ai produttori discografici. Il

termine per usufruire dell'agevolazione è stato spostato di un mese

Garibaldi: “Sarà una East Lombardy tutta da gustare”

A primavera la Regione Europea della Gastronomia si presenta con il primo calendario unico degli eventi e si prepara a prendere per la gola turisti e visitatori

Il congresso Cisl all'ex centro Le Acciaierie, “Mai più cattedrali nel deserto”



In due anni, dalla fine del 2013 alla fine del 2015, l'estensione della superficie di terreno destinata alla Grande Distribuzione è aumentata di altri 30 mila metri quadri. L'occupazione nel settore è scesa di qualche centinaio di unità. “Serve una moratoria immediata e assoluta sulla costruzione e sull'ampliamento

di superfici commerciali superiori agli ottocento metri

quadri, compresi progetti già autorizzati, in attesa di un serio piano dei territori. Chiediamo ai rappresentanti delle istituzioni un intervento presso la Regione Lombardia in questo senso. In futuro qualunque nuovo investimento deve prevedere, per essere autorizzato, anche gli eventuali costi di smaltimento e di ripristino della struttura che non devono, come nell'esempio che abbiamo dinnanzi, ricadere sulla collettività delle Comunità locali".

Alberto Citerio, segretario generale uscente di Fisascat Cisl, non usa mezzi termini. Il congresso della categoria, aperto ieri pomeriggio presso il dismesso centro commerciale "Le Acciaierie" di Cortenuova, servirà anche a lanciare il messaggio di battaglia per i prossimi anni: "mai più cattedrali nel deserto". Qui, oltre 50mila metri quadri di asfalto e cemento rimangono a monito di una politica che forse ha fatto il suo tempo. Eppure, sono già programmate nuove grandi superfici a Celadina e a Bonate; ampliamenti a Orio, a Curno e a Stezzano; allo studio una grande investimento a Caravaggio. Il tutto mentre continua la riduzione dei consumi e l'occupazione nel commercio è sostanzialmente stabile. Nel 2013, erano quasi 500 mila metri quadri di terreno destinati alla grande distribuzione. 150mila in più di 10 anni prima. Oggi, a quattro anni di distanza, si assiste a nuove colate di cemento, mentre i sindacati sono quotidianamente alle prese con trattative per la chiusura di punti vendita, ammortizzatori sociali, sospensione di contratti integrativi aziendali. A fine del 2015, in provincia di Bergamo, il Rapporto sul sistema distributivo del Ministero dello Sviluppo Economico censiva 234 supermercati per una superficie di 204000 metri quadri; 119 Grandi Magazzini (per 105.000 mq); 28 Grandi Superfici Specializzate (90.000 i metri quadri occupati) e 18 Iper su 113.000 metri quadri. Il tutto, per un totale di 8752 addetti (erano più di 9.000 nel 2013).

"Abbiamo deciso di organizzare i nostri lavori nella cornice del Centro Commerciale Le Acciaierie abbandonato da oltre 3

anni – dice Citerio – perché più di tante parole, dà visivamente il segno del messaggio che vogliamo trasmettere: un monumento di decadenza e simbolo di declino di un modello di commercio e distribuzione già obsoleto dopo pochi lustri di ascesa e splendore. Parliamo di modello in crisi perché il mercato della Grande Distribuzione è ormai saturo da tempo; ciononostante continuano a moltiplicarsi le notizie di nuove aperture nella nostra provincia e ampliamenti importanti. Il risultato è che aumentano le superfici ma la torta da spartire rimane quella, anzi parlando di consumi alimentari, questi stanno regredendo già da alcuni anni; il risultato è un crollo della produttività e redditività per metro quadro”. Che farsene ora di una struttura come questa abbandonata? “Difficile dare una risposta, perché una risposta non c’è: nessuno ha pensato, nessuno ha previsto. Rimangono oltre cinquantamila metri quadri di fertile suolo pianeggiante mangiati dal cemento con un costo ambientale salatissimo, come monito rispetto ad altre scelte scellerate poste in cantiere”.